

IL NOVESE - "SONO STATI DIECI NEL 2014 GLI INCIDENTI MORTALI ACCADUTI NELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA"

Sicurezza sul lavoro I dati dell'Osservatorio

Sono stati dieci nel 2014 gli incidenti mortali accaduti nella provincia di Alessandria

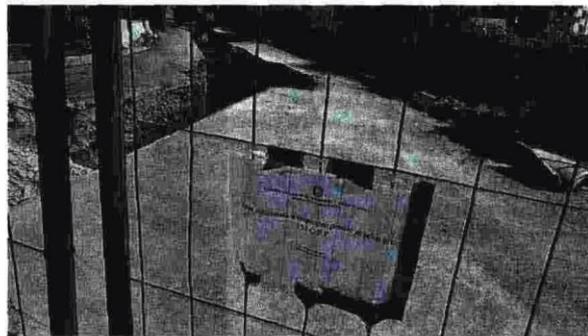
» Quello avvenuto a Borghetto Borbera è solo l'ultimo di un lungo elenco di incidenti sul lavoro. A metà giugno era successo a Serravalle Scrivia, con l'operaio 53enne Giorgio Aurelio Cristallo, di Levata, morto sepolto da un cumulo di terra in un cantiere stradale. Qualche settimana prima era toccato a Calogero Beddia, 62 anni, travolto e ucciso dal furgone di un collega a Tortona, anche in questo caso in un cantiere stradale.

Secondo i dati dell'Osservatorio per la sicurezza sul lavoro di Vega Engineering, società di consulenza specializzata, Alessandria è 39esima nella graduatoria italiana delle province dove si rischia di più. Nel corso del 2015, infatti, si sono registrate cinque morti bianche (dati aggiornati al 31 luglio), con un indice di incidenza di 29,1 casi per milione di occupati. Dal novero sono esclusi gli incidenti "in itinere", cioè quelli che hanno coinvolto dipendenti che si stavano recando sul posto di lavoro.

Nel corso del 2014, nella nostra provincia si sono verificati dieci incidenti mortali. Nello stesso anno, in Piemonte si sono contate 89 vittime del lavoro (23 delle quali decedute "in itinere"). Il totale delle morti sul lavoro registrate in Italia nel 2014 sono state 1.009, delle quali 263 conseguenti a un incidente "in itinere": parliamo quindi di 2,7 morti bianche al giorno.

Un dato più di altri colpisce gli esperti dell'Osservatorio quando si analizzano le fasce d'età delle vittime. Perché «a essere maggiormente coinvolti dal dramma sono i cinquantenni, quelli che dovrebbero avere maggiore esperienza lavorativa». Per quanto riguarda i settori più a rischio, gli esperti di Vega Engineering indicano quello delle costruzioni, seguito dal manifatturiero e da trasporti e magazzinaggi.

Parlando di incidenti sul lavoro in generale, e non solo di quelli mortali, dalla banca dati Inail, emerge come dal 2008 al 2013 ci sia stata una diminuzione del 53 per cento, da 10.886 a 5.551 casi, nella zona di competenza dell'Asl di Alessandria. Ma sono gli incidenti meno gravi, quelli che richiedono una prognosi da 7 a 30 giorni, a diminuire in maggior misura, mentre quelli gravi, con prognosi superiore a 40 giorni, diminuiscono meno: -64 per cento i primi, contro un -32 per cento per i più gravi. Se però si esaminano poi i tre comparti più significativi si vede che nei cinque anni di crisi (dal 2008 al 2013) il calo nel settore metalmeccanico è solo del 2 per cento e che invece c'è una crescita sia in edilizia (+0,1 per cento) che nei servizi (+3,7 per cento). La crisi dunque, con la diminuzione delle ore di lavoro, c'entra poco con il calo degli infortuni: ad esempio la riduzione degli incidenti lievi potrebbe in realtà significare che meno sinistri vengono denunciati all'Inail. (E.D.)



A Serravalle Scrivia Il cantiere di Ca' del Sole dove tre mesi fa ha perso la vita Giorgio Aurelio Cristallo. Anche lui, come Paolo Daglio, era nato in Sud America ma aveva poi fatto ritorno in Italia.

Articolo pubblicato sul Quotidiano "Il Novese" con dati morti sul lavoro dell'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro di Vega Engineering